

# NON SOLO "RI-RESTAURI" PER LA DURABILITÀ DELL'ARTE

**AUTORE:** A CURA DI DARIO BENEDETTI, RUGGERO BOSCHI, STEFANIA BOSSI, CARLOTTA COCCOLI, RENATO GIANGUALANO, CARLO MINELLI, SABRINA SALVADORI, PIETRO SEGALA

**EDIZIONE:** NARDINI EDITORE

**PAGINE:** 165

**PREZZO:** 12,50€

**ISBN:** 978-88-404-4214-3



Presentato alla terza edizione del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze, l'ebook "Non solo ri-restauri per la durabilità dell'arte", realizzato dall'Istituto Mnemosyne (Istituto per la salvaguardia del patrimonio storico) apre una riflessione critica nell'ambito del restauro e della conservazione dei beni culturali.

Partendo dal concetto di durabilità, caro a Giovanni Urbani, direttore dell'ISCR dal 1973 al 1983, in questo volume gli autori propongono azioni concrete per favorire le condizioni di conservazione dell'arte e promuovere quindi misure di conservazione programmata.

Dopo una presentazione dell'Istituto Mnemosyne che da otto anni diffonde la "Rivoluzione Copernicana" di Giovanni Urbani, gli autori affrontano l'analisi sulle attuali conoscenze delle condizioni di durabilità dei materiali denunciando la mancata "emergenza della durabilità dell'arte" soprattutto nel caso di eventi naturali catastrofici, ma anche di interventi sistematici, di un'attenzione programmata verso le "quotidiane emergenze" del patrimonio culturale.

Il vivace dibattito sul restauro che nel secolo scorso ha portato all'affermarsi di importanti capisaldi nella teoria del restauro ha promosso numerosi interventi sull'arte tralasciando però il dibattito sulla conservazione preventiva. Solo negli ultimi anni pare approfondirsi un interesse verso la salvaguardia dell'arte.

Nel testo viene quindi presentata la problematica degli ambienti di conservazione e dell'utilizzo attuale degli edifici storici come, ad esempio, le chiese che conservano gran parte del nostro patrimonio artistico ma devono allo stesso tempo garantire la convivenza con le persone che hanno ereditato quel patrimonio. Il riscaldamento degli edifici religiosi, infatti pone un interrogativo importante sulla conservazione dell'arte che non può non tener conto delle condizioni microclimatiche che variando sia quotidianamente che stagionalmente influenzano la salute dei beni conservati.

"Non solo ri-restauri per la durabilità dell'arte" è quindi una critica alla pratica del restauro quando ridotta ad una serie di azioni eseguite solo dopo che il degrado si è manifestato e per ripristinare o rinnovare l'estetica di un'opera d'arte, più che per garantire la conservazione nel tempo dei materiali che la compongono. Un invito ad abbandonare la strada del "restauro di rivelazione", intento a confrontare il "prima e dopo", verso interventi che valorizzino le attuali conoscenze scientifiche: il controllo del microclima, gli studi sul ruolo dei fattori per la durabilità (temperatura, umidità, organismi biodeteriogeni), le ricerche sulle interazioni chimiche e fisiche tra i materiali costitutivi e in relazioni agli agenti atmosferici ed inquinanti. In questo modo il testo intende promuovere la cultura e la ricerca per la durabilità dell'arte, finalizzata a studiare le cause e i meccanismi di degrado dei materiali nei diversi ambienti di conservazione.

Il volume vuole diffondere l'importanza della conservazione "programmata" già introdotta nel 1973 da Giovanni Urbani e sviluppato recentemente da alcuni centri di ricerca nazionali. Una conservazione intesa come un'attività di gestione del bene continuativa nel tempo, di studio approfondito delle sue caratteristiche e delle sue relazioni con l'ambiente. Non si vuole chiaramente far perdere il valore e lo spazio al restauro ma valorizzare un'attività di studio e manutenzione quotidiano.

In tal senso le nuove tecnologie giocano un ruolo fondamentale nella loro capacità di indagare i materiali, diagnosticare il "male" dell'opera e fornire informazioni sulle condizioni di conservazione dei beni.

Vengono presentati alcuni esempi significativi di manutenzione programmata in Europa offrendo spunti di lavoro per attuare simili interventi in Italia. Il volume infatti non vuole solo osservare lo stato attuale della conservazione preventiva in Italia ma anche offrire concrete indicazioni per una salvaguardia diffusa del patrimonio. È quindi un testo che richiama anche alla responsabilità personale, delle associazioni di tutela, degli enti locali e per il turismo, delle parrocchie.

Si apre quindi un interessante dibattito sul futuro del restauro che parte da una riflessione approfondita del modo di concepire la conservazione stessa: "un processo di lungo periodo e come capacità di governare la durabilità dei beni culturali nel tempo".

Il libro riporta anche l'ipotesi per una prima "Carta della durabilità dei materiali di storia e d'arte" dal titolo "Etica, cultura e scienza per la durabilità del patrimonio storico-ambientale" nata con lo scopo di "sviluppare la "rivoluzione copernicana" indicata da Giovanni Urbani, che proponeva di uscire dal 'restaurocentrismo' richiamando che "oggi i fenomeni di deterioramento investono l'insieme del patrimonio e [richiedono] quindi un'azione conservativa dimensionata e portata a tale insieme", ipotesi maturata con la preparazione dei Seminari del Progetto Ecologia per l'Arte". Infine è presente anche una sintesi delle attività formative e divulgative svolte dall'Istituto Mnemosyne ([www.istituto-mnemosyne.it](http://www.istituto-mnemosyne.it)).

Il volume fa parte della collana digitale "@nteprima" di Nardini Editore dedicata allo scambio di risultati, ricerche ed esperienze disciplinari e professionali.

di Daniele Pipitone